
Pasqua: mons. Gisana (Piazza Armerina), “nella passione di Cristo, un modo differente di relazionarsi con gli altri”

“La Pasqua, alla luce della passione di Cristo, ci insegna, oltre a vivere l’evento straordinario della liberazione dalle nostre infermità spirituali, pensando a comportamenti da correggere e rivedere, a cogliere un modo differente di relazionarsi con gli altri: un nuovo stile di vita ispirato all’offerta di Gesù”. Lo scrive il vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana, nel suo messaggio di Pasqua dal titolo “Christus Passus est pro nobis. Memoriale di un’offerta”. In un passaggio, Gisana sostiene che siamo “chiamati a migliorare i rapporti fraterni, a farlo con impegno e per amore di lui” poiché “il cristiano è una persona che, decidendo di seguire Gesù, sa che il vangelo è conformazione a colui che patì per noi”. “Non esistono altri modi di vivere il cristianesimo - continua il prelado - se non quello di imitare il Signore nella sua passione. La rivelazione di questa verità ci aiuta a cogliere, nel nostro modo di essere cristiani, alcune contraddizioni che, in definitiva, altro non sono che scimmiettature del vangelo. È un rischio che ripetutamente corriamo, se non ci si impegna a modellare le nostre forme di spiritualità, molteplici e variegate, all’unica forma che Dio richiede da ciascuno: quella della passione di Cristo”. In chiusura il vescovo piazzese spiega che “assimilare la passione di Cristo vuol dire non perdere mai di vista la finalità per cui soffriamo, alla maniera di colui che ci ha insegnato a motivare il senso delle nostre sofferenze. Quello che conta è sintonizzarci con il modo di soffrire di Gesù, quel ‘pro nobis’ che in questo caso intende l’imitazione della pazienza di Cristo. Le nostre sofferenze - conclude - diventano lo spazio giusto per richiamare la presenza di Dio: additarla, testimoniarla e soprattutto darle la possibilità di agire efficacemente sul cambiamento di rotta dell’umanità, oppressa dalle sue bramosie”.

M. Chiara Biagioni